

La vedo così

di Beppe Guerrini 1995

Il Museo di Storia Naturale vola in Africa, nel ricordo di un grande italiano (Seguito alla nota di C. Cavanna sul n°3)

Il capitano Vittorio Böttogo, il cui nome è rimasto legato al fiume etiopico Omo, fu un geografo, più che un militare, ed esplorò infatti per la Società Geografica Italiana buona parte dell'Africa Orientale, individuando per primo nel fiume un emissario del Lago Rodolfo, ribattezzato oggi Turkana.

Fu nella spedizione del 1895 che il valoroso esploratore, giunto a Gambela nel viaggio di ritorno, venne assalito e trucidato da guerrieri abissini.

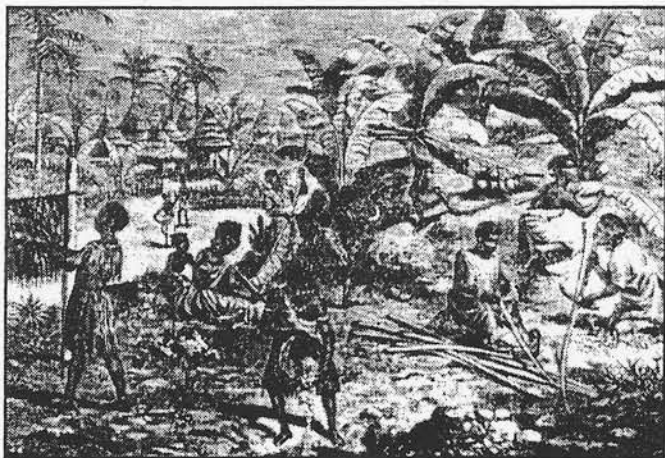
Era nato nel 1860 in provincia di Parma, il capitano Böttogo, e venne meno la sua attivissima vita quand'era poco più che trentacinquenne.

Cade quindi quest'anno il centenario dell'ultima esplorazione Böttogo, ed è necessario chiarire qui che già nel 1899 lo scarlinese Carlo Citerni, in collaborazione con L. Vannutelli aveva pubblicato un bel libro di 650 pagine con 141 incisioni, intitolato "L'Omo. Viaggio di esplorazione nell'Africa Orientale. Seconda Spedizione Böttogo". Il Citerni aveva fatto parte dunque delle missioni guidate dal Böttogo, tanto che nel 1913 aveva dato alle stampe un nuovo libro in proposito, di 281 pagine, intitolato "Ai confini meridionali dell'Etiopia. Note di un viaggio attraverso l'Etiopia e i paesi Galla e Somali."

Molto opportunamente alcuni giovani scarlinesi d'oggi, membri di un'Associazione locale di ricerche ed esplorazioni geografiche (REG), già nel '94 si erano recati nei luoghi descritti dal Citerni, riportandone inedite fotografie di siti preistorici. Dal loro incontro con Carlo Cavanna, collaboratore del Museo di Storia Naturale di Grosseto per le ricerche in campagna e in grotta, è nato il progetto di una spedizione maremmana, la prima che vede impegnato all'estero il nostro Museo, nell'Africa Orientale.

Non si tratta di una modesta cosa, come qualche detrattore potrebbe pensare, ma di un'impresa ben organizzata, per la quale anche il Comune di Grosseto ha opportunamente stanziato una notevole somma. Il gruppo di Scarlino, dal suo canto, ha trovato sponsor nel Museo di Storia Naturale di Genova (uno dei migliori in Italia), e in diverse ditte private che hanno fornito due gommoni, materiale di abbigliamento, strumenti per telecomunicazioni ed altro.

Scopo dell'iniziativa è quello di compiere ricerche zoologiche in



Scena di vita in Etiopia sul finale del secolo scorso (da A. Massaia)

senso lato, ed in particolare entomologiche, di eseguire calchi dei graffiti segnalati in una serie di grotte, e di riportare in Patria, se possibile, anche campioni geo-mineralogici, paleontologici e botanici.

Per non lasciare al caso lo sviluppo dell'iniziativa, sono stati informati gli Ambasciatori d'Etiopia a Roma e d'Italia in Etiopia, mentre colloqui informali sono già avvenuti per telefono fra il Museo di Storia Naturale di Grosseto e l'Università di Addis Abeba. - Parte del "gruppo Scarlino" risalirà con un gommone motorizzato per 400 chilometri il fiume Omo, habitat della più tipica fauna delle savane; con deltaplano a motore saranno effettuate ricognizioni dall'alto; apparecchi rice-trasmittenti assicureranno le comunicazioni fra i vari membri, e fra questi e l'Italia.

E' importante aggiungere che la zona dei graffiti rupestri era fino ad oggi sconosciuta alla scienza, e che sarà sufficiente una buona documentazione fotografica da riportare a Grosseto per decretare il successo della spedizione, in una zona così diversa, con le sue "ambe" alte fin oltre i 2500 metri, con la sua vegetazione xerofila e con i suoi profondi canons, dai paesaggi e dalle morfologie della nostra regione.

Alcuni nomi? Ecco Carmignani, Acquisti, Guidarini e Pompili fra gli Scarlinesi, ecco Cavanna, capo-gruppo dei grossetani, con il biologo Sforzi, lo speleologo Lombardi, l'entomologo Bastianini di Follonica. Ma la spedizione completa sarà formata da una quindicina di persone, fra le quali anche il paleontologo Bachechi di Firenze. Del gruppo non farà purtroppo parte lo scrivente, che non ha più né l'età né la forma per attività esplorative del genere: il suo contributo si è così limitato di necessità a consigli, a fornire carte, a interventi vari e all'affidamento del set fotografico del Museo. Seguirà comunque da casa la spedizione, a tutti i cui componenti augura ogni successo, ed esprime lietezza per il fatto che prima di lasciare la responsabilità del Museo, fondato 35 anni addietro, il Museo stesso sia finalmente decollato nel modo giusto.

La spedizione sarà già in Africa quando questa nota apparirà nello "Spicciolo", e già si contano i giorni che ci separano, nel Museo di Via Mazzini e all'Ufficio Cultura, dall'udire la viva voce dei partecipanti con le prime notizie.

Ma è poi prevista una mostra del materiale che verrà riportato, oltre a una pubblicazione per futura memoria della cittadinanza, su cui ha concordato il Sindaco.

ERRATA CORRIGE: "Lo Spicciolo Nuovo" n.3 pag.9 Rubrica "La vedo così" Pubblichiamo per precisione il finale dell'articolo di Beppe Guerrini "Gli appetiti sul Parco" che è rimasto incompiuto nell'ultima riga, scusandocene con l'autore ed i lettori. "Tutto ciò, si badi bene, non è avvenuto per grazia divina: c'è stato e c'è un lavoro serio e continuo di tanti operatori, dalle guardie ai dirigenti, e dei professori che ne hanno moderato lo sviluppo tecnico e scientifico. Ma oggi, con certi orientamenti di Firenze e concorrenti, assurde richieste avanzate a Grosseto, il Parco rischia di ridursi a una sorta di Parco municipale dei divertimenti. E' proprio questo, che si vuole?